

Rivedersi e ravvedersi

Domenica ho potuto finalmente leggere la pubblicazione del "Giornalino". Sono rimasta subito attratta dallo schizzo "Palazzo Tenta 39", che mi inorgoglisce e mi dà la possibilità di vedere ancora, attraverso una foto, la storia del nostro paese. E' stato, al momento, solo uno sguardo superficiale, dovevo dedicare più tempo per leggerlo, per poter conoscere ed interpretare, e il carattere, e le idee di quei soci che hanno avuto la possibilità e il tempo di poter scrivere. Finalmente poi, con un po' di tempo a disposizione, mi sono armata di penna, come per procedere ad una lettura più approfondita, fare così un "dibattito" ideale (purtroppo per la mancanza di sede). Ovviamente il primo scritto che mi è saltato agli occhi, è stato l' articolo di Rosaria Patrone che, così, si è guadagnata tutta la mia solidarietà. Purtroppo è un vecchio concetto che è radicato in noi donne, quello di essere poco compatte. Preferiamo, in alternativa, lanciare la pietra e nascondere la mano (come suol dirsi). Mi complimento, perciò, con Rosaria per essere uscita allo scoperto, per aver criticato, tra l' altro, il modo in cui si è votato. Non entro in particolari che neppure conosco bene, e che comunque non mi interessano. Però è giusto sottolineare, "donne dove siete?". Miglioreremo, andiamo avanti, non ci soffermiamo sulla polemica. Abbiamo tanta strada da fare e, si spera, con una grande apertura mentale. Bisogna approfittare delle tecnologie.

L' idea di adoperare "Internet" mi pare tanto utile. Far partecipare attraverso Internet i giovani che studiano fuori, le persone che lavorano e vivono fuori, aprire così una finestra su Bagnoli, è un modo per tenerli legati alla nostra realtà, è un modo per far sì che ci seguano e non perdano le loro radici. L' accenno al mito, fatto nell' articolo da Gennaro Cucciniello, mi ha stimolata a riprendere Ovidio, ma la cosa più importante è l' interpretazione del mito. La morte è la distruzione, la fine della vita. Ribadiamo quindi il concetto, che la vita ci deve servire per costruire non per dilaniare e distruggerci.

Dovremmo sottolineare almeno due pensieri. Il primo, più importante, per questo voglio citare indegnamente i versi che Dante ha messo in bocca ad Ulisse che si rivolge ai suoi compagni per esortarli: "considerate la vostra semenza... fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza". Il secondo, quello di non fermarsi mai nel proprio orticello, ma avere ampi orizzonti.

Purtroppo siamo ancora senza sede! La mia speranza è che il sindaco possa rivedere la sua posizione. Deve convenire che è stato poco trattabile. Concedere la sede sarebbe una cosa molto importante per i giovani che sono l' asse portante per il futuro del paese. Rivedersi e Ravvedersi è importante per il nostro percorso di vita. Il nostro sindaco Antonio Nicastro è una persona stimabile solo un po' soggetta ad "impennate". Tutto questo potrebbe avere una spiegazione, è messo sotto pressione da una popolazione eterogenea, maleducata, opportunistica, abituata, anzi direi "educata" ad avere tutto. E' un retaggio dovuto a vecchie amministrazioni, quando si concedeva continuamente in cambio del voto. E' il momento, mio caro Antonio, di dimostrare alla comunità di essere al di sopra delle parti. E' inutile sottolinearlo, tu fai parte della comunità, è questo uno tra i più importanti doveri del "primo cittadino". Ti sei sentito "bagnolese" quando ti sei sobbarcato a questo incarico così oneroso e ti ringraziamo. La richiesta della sede è una cosa di interesse sociale, non c' è niente di personale. Sarebbe, quindi, una buona occasione e con un' apertura mentale degna di te, poter dimostrare la tua superiorità d' animo, anche a persone che stanno intorno a te e che, purtroppo ti sono poco leali (a dir poco). Nella vita, non c' è niente di nostro, dobbiamo solo essere capaci di gestire nel miglior modo possibile, per dimostrare a noi stessi ed agli altri l' impegno e la buona volontà di amministrare. Tutto ciò ti servirà Saranno, infatti, sforzi tangibili, solo così potrai essere **nella e per** la comunità. Tanti anni fa avevo un sogno: un Circolo Culturale a Bagnoli. La sede offerta dal comune potrebbe essere un degno coronamento.

Lì 08 febbraio 2008

Manoscritto di Amalia Trillo